

**Da domenica la kermesse di Verona**

# Le donne ambasciatrici del vino “made in Italy”

C'è chi ha una laurea in Medicina, chi sognava di suonare il piano e anche una finalista a Miss Italia

**EGLE PAGANO**

A 18 ANNI aveva comunicato al padre Giovanni, quinta generazione di produttori di vino in Valpolicella, che lei avrebbe scelto un'altra strada: «Non contare su di me». Ma a 26, dopo la laurea in Medicina e cinque anni di lavoro come fisioterapista al Policlinico, era tornata sui suoi passi e aveva accettato di entrare in azienda, al fianco dei fratelli Walter e Franco. «Vado a cercare di vendere un po' di vino in America», aveva proposto come prima cosa. Oggi Marilisa Allegrini è considerata l'ambasciatrice dell'Amarone nel mondo. E la rivista americana *Wine Spectator*, l'equivalente di *Time* per mondo del vino, le ha appena dedicato la copertina: prima volta per una donna del vino italiano. È presidente di un gruppo che spazia dalla Valpolicella a Bolgheri e a Montalcino ed esporta quasi il 90% del fatturato. A Fumane, dove la famiglia possiede la cinquecentesca Villa della Torre disegnata da Giulio Romano, riceve governanti e ambasciatori, orgogliosa di «mostrare al mondo che cos'è l'Italia». Lei, che Matteo Renzi avrebbe visto volentieri come prossimo sindaco a Verona, è una delle tante donne che con passione e determinazione portano il vino italiano nel mondo. E Vinaly, la vetrina del made in Italy enologico in programma alla Fiera di Ve-

rona dal 9 al 12 aprile, sarà il loro palcoscenico.

Anche Maria Caterina Dei, toscana di Montepulciano, aveva un'altra vocazione: musica e teatro. Dotata di una voce in grado di spaziare dal pop al jazz, da Mina a Billie Holiday, aveva studiato pianoforte.

Ma il padre Glauco, industriale del marmo, sperava che prima o poi avrebbe preso le redini della cantina di famiglia. Così, a partire dagli anni '90, Caterina ha cominciato a collaborare, impegnandosi via via sempre di più nei progetti di crescita e sviluppo. Alla musica non rinuncia, ma ormai la sua vita è il vino.

Per Elisa Dilavanzo, contitolare di Maeli, invece, il vino è stato il primo amore. Eppure il suo percorso sembrava tutt'altro: finalista al concorso di Miss Italia, sembrava avviata al mondo dello spettacolo. Ma ai provini ha preferito il corso da sommelier. Ha cominciato a lavorare per un distributore di vini francesi. Il sogno però era fare il vino e quando si presentò l'occasione di gestire una piccola azienda sui Colli Euganei, non esitò a coglierla. «Lavoravo 18 ore al giorno, in vigna e in cantina. Coprivo tutti i ruoli», racconta. Ricorda le battaglie con la proprietà per valorizzare il Moscato fior d'arancio e la preoccupazione quando i soci decisero di vendere. Poi il lieto fine, quando al suo fianco in azienda sono entrati Gianluca e Desiderio Bisol, che hanno

creduto nel progetto. Oggi Elisa con il suo Moscato, dolce, secco, fermo e metodo classico, raccoglie allora ovunque.

Giovane come lei, ma cresciuta nel mondo del vino, è invece la siciliana Arianna Occhipinti. Si stava laureando in enologia a Milano quando scrisse a Luigi Veronelli una lettera appassionata in cui rifiutava l'idea di un vino costruito con la chimica. Ha cominciato da zero puntando con rigore su una vitivinicoltura naturale che rispetta l'ambiente e il terroir: i suoi sono già vini di culto.

Donne del vino anche in Liguria. Giovanna Maccario aveva vent'anni, quando, alla morte del padre, dovette occuparsi della cantina di San Biagio della Cima (Imperia). Con l'aiuto del marito, Goetz Dringenberg, ha ampliato la superficie vitata e recuperato vecchi vigneti. Oggi è una vignaiola capace di stupire con i cru di Rossese di Dolceacqua o con varietà quasi scomparse, come la Massarda. Sono genovesi, infine, le tre sorelle Rosina, proprietarie di La Mesma, azienda biologica del Gavi. Anna è avvocato e segue l'amministrazione. Francesca, biologa, ha un'attenzione soprattutto per la produzione. Paola, esperta d'arte, segue le fiere e l'export, «con la valigia sempre pronta, perché all'estero vendiamo il 70% del nostro vino. Ma non c'è nulla - aggiunge - che non sia deciso di concerto, tutte insieme».

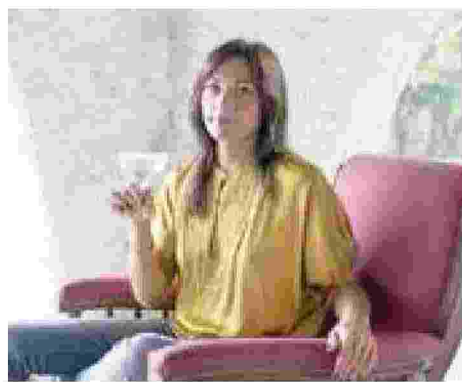
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 069761



Sopra, Marilisa Allegrini. Da sinistra Giovanna Maccaro e Arianna Occhipinti



Qui sopra, Maria Caterina Dei, toscana di Montepulciano. A destra Elisa Dilavanzo, contitolare di Maeli

Le tre sorelle genovesi Rosina, proprietarie di La Mesma, azienda biologica del Gavi

